



trezzi. Era una zona di campagna dove gli abitanti avevano terreni coltivati e animali da allevare. Adesso solo un deserto di devastazione dall'odore acre di bruciato. Tre case sono andate quasi completamente distrutte. Due appartenevano ad altrettante famiglie residenti fuori comune che tornavano in Lunigiana solo per le vacanze.

Quella maggiormente colpita apparteneva ad una coppia di pensionati che lì ci vivevano stabilmente con una figlia. Tutti e tre ieri al momento dell'esplosione non erano in casa. Erano andati fuori comune a festeggiare dopo una visita medica. Una fortunata casualità perché loro casa oggi non esiste più. Non c'è più il fienile intorno, la stia con gli animali, il trattore, la legnaia. Tutto bruciato. «Stavo rientrando a casa dal lavoro - racconta Lorenzo - e sono arrivato a Barbaresco qualche minuto dopo l'esplosione. Una scena da panico. Dall'autostrada ho cominciato a veder le fiamme altissime e in paese una marea di gente in

Inferno

Le fiamme hanno raggiunto anche 200 metri di altezza

fuga, che correva veloce verso la zona alta del paese. Urlava e correva. Davanti a me vedevo quelle spaventose lingue di fuoco che salivano ad una velocità incredibile e provocavano un fruscio assordante. A giudicare dalla scena è andata anche troppo bene».

E così in poche ore la Lunigiana è tornata ad essere un via vai di mezzi di soccorso, ambulanze, vigili del fuoco, auto della protezione civile. Oggi saranno chiuse tutte le scuole del comune di Tresana e in sei comuni limitrofi è stato emanato l'ordine di tenere chiusi i rubinetti del gas almeno per due giorni e comunque fino ad una nuova ordinanza. ♦

→ **È il reato ipotizzato** dal pm Tescaroli. Non convincono i segni sul collo
→ **Nei prossimi giorni** sarà effettuata una simulazione su un manichino

«Istigazione al suicidio», la procura non chiude il caso del killer di Joy

Si tinge sempre più di giallo il caso del ritrovamento del cadavere, impiccato a un gancio, di Mohamed Nasiri, il marocchino 30enne ritenuto l'assassino della bambina cinese Joy e di suo padre Zhou Zheng.

ANGELA CAMUSO

ROMA

Si tinge sempre più di giallo il caso del ritrovamento del cadavere, impiccato a un gancio, di Mohamed Nasiri, il marocchino 30enne ritenuto l'assassino della bambina cinese Joy e di suo padre Zhou Zheng, vittime della tentata rapina che si è consumata lo scorso 4 gennaio a Torpignattara periferia sud di Roma. Se infatti fonti del comando provinciale dei carabinieri della Capitale ribadiscono che si tratta di un caso di suicidio, di altro parere sembra essere il pubblico ministero Luca Tescaroli titolare del fascicolo.

Il quale, dopo i primi esiti dell'autopsia eseguita ieri sul cadavere, ha deciso di procedere per l'ipotesi di reato di istigazione al suicidio. Il medico legale ha riscontrato l'assenza di segni evidenti di violenza sul cadavere, ma anche la presenza di un solco molto ampio sul collo. Quel segno potrebbe essere riconducibile all'impiccagione, ma per verificare ciò sarà eseguita nei prossimi giorni una simulazione con un manichino che terrà conto dell'altezza del marocchino,



Fot di Alessandro Di Meo/Ansa

Tir su un'auto, morti 5 ragazzi a Roma

Cinque ragazzi sono morti dopo che un tir è piombato sulla loro auto ferma nelle corsie di emergenza in un tratto del Gra di Roma. L'incidente è avvenuto mercoledì mattina. L'autista, un molisano che trasportava generi alimentari, avrebbe avuto un colpo di sonno. Per estrarre i corpi ci sono volute quattro ore.

1,87 metri e del peso, circa un quintale, paragonando questi dati all'altezza in cui si trovava il gancio (circa due metri e mezzo) e a quella dello sgabello utilizzato verosimilmente per l'impiccagione.

Quanto alla ferita notata sul volto di Nasiri, invece, si tratterebbe di una lesione risalente al passato. Giallo nel giallo, infine, la vicenda degli scontrini di un negozio di ferramenta della capitale (tre, battuti in successione lo scorso 9 gennaio) trovati in

tasca al cadavere insieme a un telefonino e a 300 euro in contanti: il titolare dell'esercizio, infatti, stando alle fonti de l'Unità, avrebbe riconosciuto davanti ai carabinieri Nasiri come l'uomo che quel giorno aveva acquistato una corda, un coltello e una confezione di veleno per topi. Ieri tuttavia da piazzale Clodio è trapelato che il negoziante avrebbe soltanto fatto una descrizione di una persona somigliante al killer di Torpignattara, ma nulla di più. ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

Il Gruppo del Partito Democratico del Consiglio Regionale del Piemonte partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

UGO SPAGNOLI

ne ricorda la passione politica e l'impegno civile.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

REGALIA LUIGI

la moglie, la figlia, la nipote e tutti gli amici lo ricordano con immutato affetto.